

LA RASSEGNA Domani sera l'attore al teatro alle Vigne per il festival nato da un'idea di Raffaele Pe

Via alla "Orfeo week": la settimana della cultura apre con Moni Ovadia

di **Annalisa Degradi**

Una settimana di concerti, laboratori, masterclass, performance e incontri culturali: è la prima edizione della Orfeo Week, un progetto di Raffaele Pe e dell'associazione La Lira di Orfeo, che animerà diversi luoghi della città da domani e fino al 27 novembre. Nella presentazione di ieri nella sede della Bcc Lodi (Pe era in collegamento video da Berlino, dove sta per debuttare alla Staatsoper nel "Giustino" di Vivaldi) è stata messa in luce la rete di collaborazioni che ha portato alla realizzazione di questa "avventura", come ama definirla il controtenore lodigiano: «La Bcc Lodi - ha spiegato il presidente Alberto Bertoli - è felice di questo gioco di squadra che coinvolge numerose realtà cittadine: la banca, la Lira di Orfeo, l'amministrazione comunale, l'accademia Gaffurio, la fondazione Cosway, in una proposta destinata ad alzare il livello culturale della nostra città». L'assessore alla cultura Francesco Milanesi ha confermato l'entusiasmo con cui il comune di Lodi ha appoggiato il progetto, per ora programmato nell'arco di un triennio, ma «speriamo diventi una consuetudine nella vita culturale della città».

A illustrare i contenuti della rassegna è stata la musicologa Patrizia Florio, che ha messo in luce le potenzialità della musica barocca di intercettare un pubblico anche di non specialisti: «Questa iniziativa - dice Florio - vuole far risuonare la musica barocca come su un palcoscenico diffuso in vari luoghi della città, anche contaminandola con altre arti: il teatro, la danza, la letteratura». Questa contaminazione rivela la sua forza creativa fin dal primo appuntamento, (domani, ore 21, al teatro alle Vigne) con una delle personalità più interessanti del panorama culturale italiano: **Moni Ovadia**, scrittore, attore, cantante, grande affabulatore, si metterà sulle orme di Orfeo in un dialogo con il giornalista Rai Nicola Pedone; sul palco anche alcuni musicisti della Lira di Orfeo e la soprano Carlotta Colombo in un percorso tra i brani che hanno segnato la storia musicale del gruppo. Sempre domani, a mezzogiorno in piazza Vittoria due danzatori della **Compagnia Vittadini** coinvolgeranno il pubblico in un happening dove il barocco si incontra con il contemporaneo, come spiega Piera Rossi, direttrice di produzione degli eventi. Nei giorni seguenti la rassegna ospiterà personalità legate al teatro (**Andrée Ruth Shammah**, in

dialogo con lo "stabat Mater" di Pergolesi), alla poesia (**Davide Rondoni**), alla danza (**Fattoria Vittadini**), alla musica (**Giovanni Sollima**), oltre allo stesso Pe e agli artisti del suo ensemble. Raffaele Pe, da Berlino, aggiunge il suo orgoglio per aver dedicato alla sua città un progetto che

ha l'ambizione di coinvolgere anche i più giovani: «Tutti gli artisti - dice - sono stati amichevolmente "costretti" a dedicare del tempo anche all'incontro con i ragazzi delle scuole: è una possibilità offerta alle giovani generazioni di vivere l'arte in modo attivo e partecipativo». ■



A fianco Raffaele Pe in collegamento da Berlino presenta la "Orfeo Week" con Pedrazzini e Bertoli della Bcc Lodi e l'assessore Milanesi, sopra Moni Ovadia

MUSICA Domani (ore 17) nell'aula magna del Verri il terzo appuntamento del cartellone dei concerti

Vigne, la stagione continua al pianoforte: il duo Carnelli-Colletti nella Francia anni '20

Il duo pianistico Maurizio Carnelli e Angelo Colletti sarà protagonista di un concerto a quattro mani domani (ore 17) nell'aula magna del liceo Verri per il terzo appuntamento della Stagione musicale del teatro alle Vigne in collaborazione con gli Amici della musica A. Schmid di Lodi (ingresso a pagamento, info su www.teatroallevigne.com).

"Le Coq et l'Arlequin" (il gallo e l'arlecchino) è il titolo del programma musicale che prende ispirazione dal surrealismo francese evocato dai vivaci ambienti parigini nel secondo decennio del Novecento: un'esperienza sociale e rivoluzionaria che contrappose alla soffocante musica tedesca una più leg-



Maurizio Carnelli e Angelo Colletti ospiti domani a Lodi

gera, legata alla quotidianità e alla vita reale. Circo, music hall, locali notturni diventano luoghi di musicisti, pittori, ballerini, scrittori, poeti che si incontrano per elaborare le

linee guida di questo nuovo movimento.

Il programma di domani si apre con un brano di Chabrier "Souvenir de Munich" la cui satira si indirizza

verso alcuni celebri temi wagneriani, mentre con "Parade" di Satie ci troviamo di fronte al manifesto del surrealismo musicale (il termine fu utilizzato per la prima volta da Apollinaire che scrisse il programma di sala nel 1917): un balletto destinato per la compagnia dei Balletti russi di Djagilev nato da un soggetto di Cocteau con la direzione artistica di Picasso. Segue "Pupazzetti" di Alfredo Casella, scritti nel 1915 proprio a Parigi, città in cui il compositore italiano visse un periodo intenso che rimase per lui indelebile. Proprio a Casella, a Satie e Djagilev furono dedicati i "Tre pezzi facili per pianoforte a quattro mani" di Stravinsky, che furono antesignani del nascente linguaggio neoclassico. Il programma chiude con "Le boeuf sur le toit" di Darius Milhaud sempre da un soggetto di Cocteau. ■ **Fi. Gi.**

MUSICA Stasera (ore 21) nella chiesa di San Francesco a Lodi con il polifonico Giorgio Giovannini di Fermignano

Torna in scena Coralmente, la "festa" del Monte Alben

Il coro Monte Alben di Lodi diretto da Alberto Cremonesi torna a cantare per valorizzare il patrimonio del canto popolare riprendendo finalmente la rassegna d'autunno "Coralmente" (in pausa dal 2019). Insieme a loro, sabato sera (alle ore 21, ingresso libero) nella chiesa di San Francesco a Lodi, ci sarà il Coro Polifonico Giorgio Giovannini di Fermignano (Marche) diretto da Massimo Sabbatini, che si esibirà in un vasto programma musicale presentando perle tratte dal repertorio corale di autori classici tra cui Mozart, Rossini, Perosi, Fauré, e brani di autori più recenti come Pignatelli, Bepi de Marzi e Riz Ortolani (con il celebre "Fratello sole sorella luna", in omaggio alla chiesa che ospita il concerto).

«Dopo due anni di isolamento

tristezza, nonostante le pochissime risorse a disposizione, siamo orgogliosi di concludere il percorso del cinquantenario di fondazione del Monte Alben portando a Lodi un coro da fuori regione per far conoscere ai cittadini gli amici con i quali abbiamo condiviso una bellissima esperienza musicale» spiega Massimiliano Castellone, presidente del Monte Alben, che ha ribadito l'intenzione di voler riprendere l'attività a pieno regime del periodo pre-covid con due rassegne annuali. «Ce la faremo anche se è sempre più complicato trovare risorse. Queste manifestazioni ci danno l'occasione per evidenziare che il movimento è vivo - conclude -. Vogliamo che ci sia una visione non solo incentrata sullo sport o su una cultura elitaria. Il canto popo-



Un'immagine del coro Monte Alben diretto da Alberto Cremonesi

lare è la forma più antica di canto, insieme a quella religiosa, e vorremmo che non venisse mai dimenticata. Quindi ci aspettiamo che le nostre iniziative vengano supportate oltre che seguite».

Lo scorso 29 ottobre alla chiesa del Carmelo, il coro Monte Alben ha organizzato "Cori per la pace" con la collaborazione del coro parro-

chiale di San Gualtero e la corale Santa Cecilia di Pandino. In quell'occasione è stata celebrata la Messa con il supporto cantato delle corali presenti. «È stata una bellissima esperienza che intendiamo replicare coinvolgendo altri cori anche in altri luoghi sacri del Lodigiano». ■ **F. G.**